

Una nuova nascita

Questo libro inaugura la nuova collana di Multimage Anastatika, dedicata a quei libri che non possiamo chiamare vecchi perché ancora ci parlano al cuore e alla mente; libri che a volte sono stati dimenticati nel turbinio di logiche che perdono di vista l'aspetto essenziale dell'editoria: contribuire alla cultura nel senso più ampio della parola.

Questo libro è per me una fonte supplementare di commozione perché è stato mio strumento di lavoro per tanti anni nelle mie attività di insegnante di musica e perché mi ha permesso di reincontrare e diventare amico di Ester che conobbi alla Scuola di Musica di Fiesole insieme a Roberto Goitre nel 1980, quando il libro era appena stato stampato. In quell'intenso seminario di una settimana al Centro di Didattica Musicale Roberto divenne per me il maestro ideale, chiaro, ironico, appassionato, polemico, attivissimo; e divenne un amico fraterno. E quando ci salutammo non sapevo che sarebbe stata l'ultima volta che lo vedevo e che tutto il sapere che ci aveva trasmesso in quell'intensissima settimana lo avrei dovuto portare in giro e restituire all'Umanità per il resto della mia vita.

Così quando ho cominciato a pensare ai libri che mi sarebbe piaciuto vedere in questa collana mi è venuto in mente subito *Canti per Giocare* ed ora che vedo questo sogno realizzarsi non posso far altro che ringraziare tutti coloro che l'hanno reso possibile, Ester, Lorella, la famiglia Goitre.

Mi sembra anche opportuno ringraziare il Maestro Savasta che ha facilitato lo svincolo dei diritti dalla Suvini Zerboni, cedendo infine alle nostre insistenze.

E soprattutto augurare che questo bellissimo libro continui a girare nelle mani di tanti bravi insegnanti di musica, svolgendo la sua preziosa funzione di indirizzo e di base per il lavoro con i bambini, in particolare con i più piccoli, quando la costruzione delle basi svolge un ruolo veramente importante.

Una nuova nascita per Multimage, una nuova nascita per questo libro, da celebrare insieme.

Olivier Turquet

Direttore Editoriale Multimage

Storia di un Libro

Negli anni '70 mi occupavo di educazione musicale nelle Scuole dell'Infanzia e nelle Scuole Primarie. Per quanto riguarda la cura dei repertori di canto trovavo materiali piuttosto stereotipi nelle pubblicazioni dell'epoca. Cercai allora di intervistare persone anziane che mi fornirono molte testimonianze interessanti di canti e giochi della tradizione orale toscana. Incoraggiata da queste esperienze, iniziai una fruttuosa ricerca con il registratore nei paesi e nelle campagne dell'Italia Centrale. Dopo aver trascritto molti documenti, cercai di pubblicarli per consentirne la fruizione a più ampio raggio.

Presso le Edizioni Suvini Zerboni ebbi così la fortuna di conoscere Roberto Goitre che, consultando le mie trascrizioni, cominciò a fischiettarle e a mostrare un vivo interesse. Mi propose di curare con lui la pubblicazione. Io presentai i repertori corredati da proposte operative e Goitre propose un utilizzo di questi in chiave Kodalyana. Intanto avevo avuto modo di conoscere il Coro Farnesiano di voci bianche diretto da Roberto, apprezzandone particolarmente la raffinata vocalità e le abilità audio-percettive dei coristi.

Nel maggio 1980 nacque *Canti per giocare*. In un secondo momento, per rendere fruibile la pubblicazione anche agli educatori che non sanno leggere la musica, la Casa Editrice decise di aggiungere la voce-guida dell'etnomusicologa Serena Facci come complemento audio al libro.

Il 17 luglio del 1980, a soli due mesi dalla prima edizione, Goitre ci ha improvvisamente lasciati. Oltre ad aver perso la collaborazione con un ottimo musicista, rimpiango anche una bella amicizia. Sono trascorsi quasi 40 anni dalla nascita della pubblicazione che stava scomparendo dal catalogo dell'editore milanese.

Sono molto grata a Olivier Turquet, Direttore delle Edizioni Multimage, che si è offerto di curare la ristampa anastatica del libro con la preziosa collaborazione di Lorella Perugia, Presidente del Centro Studi di Didattica musicale Roberto Goitre, ed auguro un buon successo all'iniziativa.

Ester Seritti

“Canti per giocare” un testo che non ha età

Tra i molti testi da cui sono partita per muovere i primi passi nella didattica musicale, due sono quelli che più di altri hanno accompagnato il mio percorso e ai quali ancora oggi attingo: “Far musica è...” di Roberto Goitre e “Canti per Giocare”, che Goitre scrisse con Ester Seritti.

È un piacere e un onore quindi poter contribuire a questa ristampa anastatica con il Centro Studi di Didattica Musicale Roberto Goitre, che rappresento e ringrazio per questa opportunità Ester Seritti e Olivier Turquet.

“Canti per giocare” è stata tra le prime opere in Italia a riconoscere al canto popolare infantile una profonda valenza didattica, oltre che culturale: un’ampia antologia di canti e giochi cantati della tradizione italiana, ben illustrati per essere riproposti in attività con i più piccoli.

A questo si aggiunge una premessa ricca di principi e sempre valide riflessioni metodologiche. È qui che compare, ad esempio, l’accostamento dei due enunciati: “la musica è un linguaggio” o piuttosto “il linguaggio è una musica”. Con questa semplice inversione dei termini Goitre e Seritti mostravano come alla musica, essenza atavica dell’uomo, vada conferita una valenza primigenia. Idea questa che ancora oggi, purtroppo, fatica ad imporsi.

È una grande opportunità per i nuovi docenti che si affacciano al mondo dell’educazione musicale, poter disporre ancora di testi che fanno parte della storia pedagogica del nostro paese, testimonianza di quanto i nostri attuali pensieri siano in gran parte debitori di questi precursori.

Mi fa piacere pensare, inoltre, che non è lontano il tempo in cui i “nativi digitali” andranno esaurendo l’entusiasmo verso il mezzo tecnologico tout-court, strumento alienante di educazione oltre che di intrattenimento, surrogato virtuale di esperienze reali. Mi auguro che facciano vivere, allora, ai loro figli esperienze diverse e una più sana socialità, andando a ripescare un passato apparentemente lontano, ma ancora profondamente radicato in ciascuno: quello ad esempio del gioco relazionale attraverso il canto e la musica. Sarà dunque importante per loro poter disporre di testi rari, come questo. Poco importa se raccontano una realtà

ben lontana dal presente: per ridare freschezza e attualità sarà sufficiente cambiare “rodarianamente” gli ingredienti di quelle rime antiche, come Goitre e Seritti ci suggeriscono di fare, mantenendo vivi melos e cadenze, comuni a buona parte del canto popolare infantile nel mondo.

Non possiamo che augurarci infine, che questa ristampa anastatica possa favorire nell’attuale scuola dell’infanzia e primaria, la riappropriazione di un patrimonio musicale solo apparentemente perduto, certi che questo repertorio sia un prezioso aiuto per lo sviluppo di una corretta vocalità in quelle fasce d’età, e fornisca spunti e suggestioni per giochi musicali, attività di movimento e di coordinazione assolutamente efficaci per i “moderni” bambini.

Lorella Perugia

Presidente del Centro Studi di Didattica Musicale Roberto Goitre